

La conca e gli alpeggi di Montepiano

unità paesaggio n° 3



CARATTERI NATURALI



Morfologia del terreno e fasce altimetriche

L'elemento caratterizzante la morfologia del terreno è dato da quello che può essere definito una sorta di piccolo altopiano, delimitato dalle linee di crinale che lo separano a Ovest dai rilievi dell'Alta Val Carigiola, a Sud e a Sud-Est dai versanti che scendono verso Vernio e verso Barberino del Mugello, a Nord dall'appennino bolognese.

Questo altopiano (o "montepiano") presenta una conca centrale, a forma di croce (definita dall'idrografia successivamente descritta) con un'altimetria media di 6-700 metri, mentre le restanti aree sono caratterizzate da fasce altimetriche più elevate, tra i 1000 e i 1200 metri, con i maggiori rilievi ai confini nord-occidentali (Monte Casciaio) e nella zona orientale (Monte Tronale).



Classi di pendenza

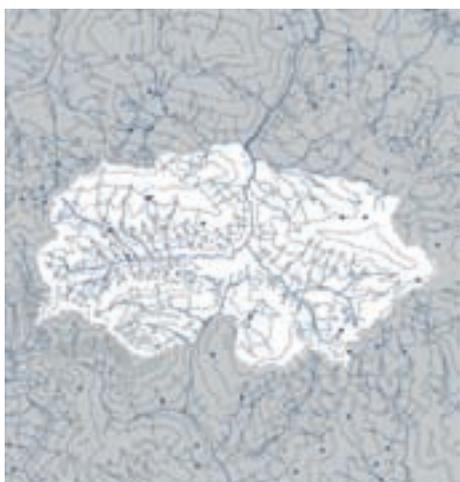
Ciò che contraddistingue questa unità di paesaggio nel suo insieme, rispetto alle aree limitrofe, sono le minori classi di pendenza. Pur essendo presenti tutte le diverse classi di pendenza (da 0 a 75% e oltre), vi è infatti una netta prevalenza delle classi da 10 a 20 e da 20 a 35%, e una presenza significativa della classe 5-10%.



Geologia

L'area è caratterizzata da unità geologiche di natura sedimentaria, a stratificazione più o meno ben definita e di affinità sia toscana che ligure, con presenze sparse di terreni sciolti costituiti da detriti di versante.

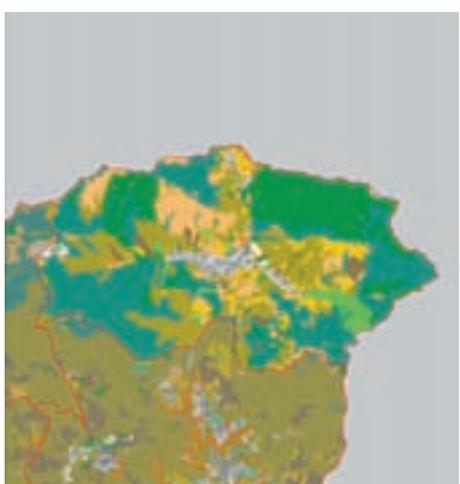
Per quanto concerne le unità sedimentarie, queste si distinguono in arenarie torbiditiche quarzoso-calcareo-micacee nell'area di pertinenza del tratto iniziale del torrente Setta e del suo affluente, fino al punto di loro confluenza (area che corrisponde quasi perfettamente all'area di attuale urbanizzazione); in una fascia di complesso caotico nell'area a ridotta pendenza a settentrione del Monte Tronale e fino all'ingresso del torrente Setta in territorio bolognese; in una prevalenza di arenarie torbiditiche di affinità toscana nel bacino del Setta e di marne nel bacino del Fiumenta.



Idrografia

La figura territoriale dell'unità di paesaggio è fortemente definita dal disegno dei suoi corsi d'acqua, e dalla distribuzione delle sorgenti.

Il torrente Setta costituisce l'elemento idrografico più importante; insieme al suo principale affluente di destra, definisce la forma della parte centrale e più pianeggiante della conca di Montepiano; il torrente Fiumenta completa il disegno verso Sud, rimanendo tuttavia un elemento più marginale.



Uso del suolo
agricolo e forestale

I diversi usi agricoli e forestali costituiscono un mosaico abbastanza complesso.

Le quote altimetriche più elevate sono coperte prevalentemente da faggete monofitiche o in consociazione con altre latifoglie, con ampie estensioni di pascolo o praterie e ancor più di arbusteti; questi ultimi testimoniano l'abbandono di vaste aree precedentemente destinate al pascolo, in trasformazione progressiva verso boschi incolti. Faggete e arbusteti sono interrotti da due ampie aree coperte da conifere.

Alle quote più basse si alternano con maggior frequenza pascoli, arbusteti, latifoglie, castagneti da frutto e alcuni seminativi.



Insedimenti e infrastrutture storicamente consolidati

Montepiano è già alla fine del 1800 un luogo di soggiorno estivo relativamente frequentato, come testimoniano le ville e gli alberghi d'epoca ancora esistenti. Nei secoli precedenti l'insediamento più importante era costituito dalla Badia e dagli edifici ad essa prossimi, che rappresenta tuttora la maggiore attrazione culturale dell'area.

A questi centri si aggiungevano dei gruppi di case lungo le principali vie di comunicazione: Castagnaccio, poco discosto dalla strada che saliva da S. Quirico di Vernio; La Storaia, sulla strada per Castiglione dei Pepoli; Risubbiani, sulla strada per il Mugello. Il quadro d'insieme degli insediamenti storici è infine completato da una serie di cascine, disposte generalmente sui controcrinali meglio esposti, e dai numerosi capanni per la coltivazione del bosco e per l'alpeggio. I toponimi, in particolare nella zona a sinistra del torrente Setta, testimoniano una forte presenza dell'alpeggio e delle produzioni casearie ad esso correlate (il pecorile, la cannicciata, la burraia, piano dei pratacci, lo stesso monte Casciaio).

Per quanto riguarda le infrastrutture, vanno segnalati due percorsi storici, oggi mulattiere: quella che dalla Badia saliva all'Alpe di Cavarzano, e quella che da Montepiano saliva alla cascina del Tronale proseguendo verso Roncobilaccio.



Insedimenti e infrastrutture: stato attuale

La gerarchia complessa dell'insediamento storico e della rete di collegamenti transappenninici, che interessa l'intero territorio dell'unità di paesaggio a eccezione delle zone più acclivi ed elevate, si contrae nello stato attuale in un'occupazione edilizia estensiva del fondo valle del torrente Setta, in particolare della zona compresa tra Montepiano e la Badia. I gruppi di case e le singole cascine hanno generalmente perso la loro funzione di centri di coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale circostante, trasformandosi in luoghi di sola residenza primaria o secondaria. Gli edifici d'uso stagionale alle quote più elevate sono stati in parte abbandonati, e riconquistati dal bosco.

Le scelte di adeguamento e manutenzione delle infrastrutture sembrano aver seguito, oltre alla logica di rango (strada statale, strada provinciale, strade comunali) il soddisfacimento della domanda di accesso agli edifici utilizzati a fini residenziali, lasciando in secondo piano la rimanente rete dei collegamenti storici.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

L'identità paesistica dominante dell'unità di Montepiano è data dall'intreccio antinomico di due figure territoriali:

- la prima, con dominante naturalistica, richiama una conca umida chiusa circondata da una cornice di profili montagnosi, la cui territorializzazione storica disegna una stretta relazione fra le due polarità sopraelevate (badia e villaggio) rispetto alla conca lacustre e i sistemi a semi-raggiata sui controcrinali esposti a Sud e sugli alpeggi sovrastanti disposti lungo l'asse Est-Ovest;
- la seconda figura, con dominante infrastrutturale e urbana, disegna un crocevia territoriale di frontiera, un nodo centripeto, aperto, di un sistema stellare di connessioni interregionali (Val di Bisenzio, più valli dell'appennino bolognese, Mugello).

La coesistenza percettiva e fruitiva delle due figure territoriali (chiusura, apertura) costituisce l'identità profonda dell'unità di paesaggio, anche nella sua evoluzione recente come luogo turistico, che vive al contempo del

fascino della conca chiusa tra montagne e della funzione di nodo di interscambio. Le criticità attuali del sistema si riassumono negli elementi di decontestualizzazione che sbiadiscono e occludono la percezione e la fruizione di questa doppia centralità identitaria: la perdita di molte connessioni interne, fisiche e funzionali, fra altopiano, controcrinali e alpeggi; la tendenza alla saldatura urbana delle due polarità caratterizzanti la figura insediativa, con l'occlusione della parte centrale della conca, e le urbanizzazioni di frangia che rompono il disegno della conca verso la Val di Bisenzio. La perdita di chiarezza del doppio impianto naturalistico e urbanistico comporta la perdita di valore del patrimonio paesistico rispetto ai potenziali ruoli futuri delineati dal PTC.

